

## Programmare il rientro a scuola di un alunno con disabilità

### PREMESSE

- 1) la scuola è un diritto costituzionalmente garantito e non può essere non adempiuto per troppo tempo. La scuola è un diritto e una necessità fondamentale, vitale per gli alunni con disabilità
- 2) tocca alle istituzioni provvedere affinché tutti i bambini, compresi quelli con disabilità, possano fruire della scuola in condizioni di sicurezza
- 3) ricordiamo che ci sono sentenze che dichiarano che la scuola è un diritto individuale insopprimibile e che non possano ostarvi motivi di natura economica da parte delle istituzioni preposte; le sentenze sono state emesse per alunni con disabilità, ma valgono ovviamente anche per gli altri
- 4) trovare soluzioni e metterle in campo è possibile, occorre creatività, caparbieta, liberta di azione, capacita di ascolto, poca burocrazia a monte
- 5) nei momenti di crisi, occorre puu scuola e non meno scuola; andiamo verso un aumento di poverta che saru enorme; la disabilita, come persino la Banca Mondiale ha attestato, diventa un fattore di poverta in se stessa, in quanto diminuisce le possibilita lavorative dei genitori, richiede spese ingenti di cui il sistema di welfare non si fa carico, e, in caso di poverta in essere, la peggiora; la poverta genera disabilita, per carenza di cure, di adeguata educazione, mancanza di risorse familiari, ecc. La risposta a tutto questo e puu scuola (e puu servizi) a tutela dell'eta dello sviluppo. Stiamo ipotecando il domani ammucciando debiti per la crisi economica, non favoriamo la disabilita per incapacita di capire e di agire per contrastarla prima che sia troppo tardi
- 6) l'errore da non fare mai e quello di sottovalutare i bambini e i ragazzi, soprattutto quelli con disabilita. Abbiamo tante testimonianze che dimostrano che i bambini e i ragazzi, guidati in modo adeguato alle loro capacita, da adulti competenti e motivati, possono fare cose incredibili e adattarsi a situazioni anche estreme; lo abbiamo visto con il terremoto in Emilia e ogni giorno, negli ospedali dove i bambini malati sono ricoverati, anche con malattie terribili come la leucemia. La scuola sa, ad esempio, che i bambini - anche piccoli - che devono assumere farmaci a scuola sono bravissimi, ovviamente se circondati da un gruppo di adulti competenti
- 7) i bambini temono la paura degli adulti. Il mondo adulto deve essere capace di costruire un contesto in cui i bambini e i ragazzi, pur avveduti del pericolo e istruiti sui comportamenti giusti, non siano schiacciati dal terrore degli adulti
- 8) il mondo della disabilita presenta infinite variabili, sia pure entro quadri generali che possono fornire riferimenti generali per l'organizzazione e la predisposizione di soluzioni organizzative di tipo strutturale; non si puu pensare di emanare rigide disposizioni che valgano per tutti, in tutte le condizioni, in qualsiasi eta, in qualsiasi luogo fisico. La personalizzazione e la regola quando si agisce per bambini e ragazzi con disabilita
- 9) La piramide istituzionale (Stato/Regioni/Comuni - Ministero Istruzione/direzioni generali centrali e regionali/istituzioni scolastiche autonome - Stato/Regioni per la sanita) deve funzionare in modo fluido, senza contrapposizioni, ne sovrapposizioni, ciascuno operando secondo il proprio livello di responsabilita. A livello centrale si stabiliscano linee generali, a livello regionale si declinino le regole secondo le realta territoriali ampie, a livello locale e micro-locale si creino i percorsi individualizzati affinche ciascun alunno abbia la propria strada tracciata, in sicurezza, senza ostacoli, senza ritardi, senza rimpalli di responsabilita, senza ubbie.
- 10) Quando si tratta di diritti fondamentali, l'espressione "non si puu" e bandita. Dire che non si puu significa in realta ammettere di non essere capaci di trovare le soluzioni. L'impossibilita non e nelle cose, e nell'incompetenza
- 11) Serve danaro, serve personale, nella scuola, nei servizi sanitari, nei servizi sociali; occorrono interventi socio-economici potenti a sostegno delle famiglie. Gli italiani hanno donato puu di mezzo

miliardo di euro per combattere il coronavirus. Dentro questo ci stanno anche fondi per la scuola e per la disabilità, prima di tutto

- 12) Abbiamo già perso una generazione, quella degli anziani. Facciamo in modo di non perderne un'altra (e non soltanto per il coronavirus ma per aver abbandonato l'idea di realizzare quello che serve per dare ciò che occorre.

### PRIMO STEP

- a) Il rientro a scuola degli alunni con disabilità inizia adesso, a maggio.
- b) Cominciare a pensare alle questioni strutturali che richiedono più tempo per essere attuate

### STRUTTURE SCOLASTICHE

Per ciascun punto di erogazione del servizio scolastico va effettuata una sistematica rilevazione (digitale e on line in modo da poter essere verificata) degli ambienti scolastici, degli spazi all'aperto, degli ingressi, dei bagni, degli spazi comuni, in modo da capire se è possibile organizzare il lavoro operando per gruppi piccoli.

I bagni dovranno essere controllati affinché siano perfettamente funzionanti (tutti) dotati di acqua calda, di portasaponi, di porta carta igienica, di porte, che siano fruibili dai bambini anche piccoli senza che debbano "arrampicarsi" per arrivare a lavarsi le mani (sappiamo di cosa parliamo). Per i ragazzi con disabilità occorrono più bagni riservati, non necessariamente strutturati come bagni handicap, visto che molti ragazzi con disabilità non hanno problemi fisici e motori ma problemi cognitivi, psicologici, neurologici, genetici, etc. Occorrono più bagni perché il rispetto delle condizioni di non promiscuità per loro sarà più difficile, quindi occorre più sicurezza e meno affollamento.

Ove non sia possibile, in tutto o in parte, avere spazi sufficienti dentro le mura scolastiche, il Comune deve supportare la ricerca dei dirigenti scolastici di spazi esterni fruibili per piccoli gruppi di alunni.

La scelta organizzativa di lasciare a casa una parte di alunni non rispetta la Costituzione, e non adempie al diritto di pieno sviluppo delle capacità individuali di ciascuno.

Si possono usare negozi sfitti, sale parrocchiali, sale sociali non utilizzate per divieti di assembramento; alcune esperienze si possono spostare in container collocati nei cortili delle scuole.

Il quadro deve essere pronto entro maggio, per poter a giugno affittare, imbiancare, disinfettare, riorganizzare.

### DOTAZIONI SCOLASTICHE PER LA PROTEZIONE INDIVIDUALE E PER L'IGIENE E LA PULIZIA

Le mascherine, i camici ove necessari, i guanti, il sapone, la carta igienica, gli asciugamani di carta devono essere procurati subito dalle istituzioni scolastiche con il supporto della protezione civile e con fondi aggiuntivi sul bilancio scolastico. Per il personale scolastico sono d'obbligo (dispositivi di protezione individuali), per gli alunni dovrebbe essere lo Stato a farsi carico, calcolando fin da ora quante mascherine servono per gli alunni di ciascuna scuola, prevedendo un calcolo maggiore per la scuola primaria (della scuola dell'infanzia parliamo a parte) e ancora maggiore per gli alunni certificati di qualsiasi età.

**In ogni bagno delle scuole secondarie di I e II grado ci devono essere strumenti per la pulizia in modo che ciascun alunno possa essere istruito a pulire il gabinetto prima di usarlo e a pulire dopo averlo usato. Guanti usa e getta, disinfettante spray secondo le indicazioni fornite dai sanitari.**

Anche nelle classi ci dovranno essere strumenti di pulizia per la superficie dei banchi e per ogni altra superficie che sia di uso continuativo. Gli alunni possono essere addestrati a mantenere una accurata pulizia della propria postazione.

Occorre dotazione per pulizia dei computer nei laboratori, e per gli altri laboratori presenti, provvedendo a verificare, anche con l'aiuto della sanità, come si sanificano e si tengano sanificati laboratori di falegnameria, di meccanica, di chimica, .....

I prodotti vanno ordinati e accumulati adesso, avendo riserve per almeno tre mesi.

Gli acquisti vanno centralizzati il più possibile, per spendere meno e poter accedere a prezzi migliori.

Occorre più personale ATA per le pulizie e la sorveglianza dei corridoi e dei bagni; l'incremento deve essere correlato alla complessità della struttura della scuola (più complessa è, più occorre sorveglianza e più tempo per le pulizie). I bagni vanno puliti almeno a mezza giornata e alla sera. Nel caso delle scuole primarie, di più, visto che i bambini non possono provvedere da soli.

Le cosiddette "aulette di sostegno" vanno igienizzate più volte al giorno, certamente ad ogni cambio di alunno; in auletta, in armadio chiuso, deve essere disponibile materiale di pulizia da usare in caso di imprevisti, come un ragazzo disabile che sputa sul banco o per terra.

Occorre moltiplicare la dotazione necessaria per quegli alunni che abbiano bisogno di essere cambiati a scuola e il personale deve avere, **prima dell'inizio della scuola**, una formazione specifica su come farlo in sicurezza rispetto al possibile contagio da coronavirus. Occorre personale sanitario per questa formazione, assolutamente urgente e prioritaria.

La sanità dovrà dire quante persone occorrono, quali dispositivi di protezione individuale, quali oggetti occorrono e questo dovrà essere obbligatorio per le scuole.

Non potrà capitare che un alunno non venga pulito perché non c'è nessuno che sa come fare o che vuole farlo accampando la paura del contagio. La scuola, questo caso, potrebbe e dovrebbe essere denunciata dai genitori.

## **IL TRASPORTO CASA/SCUOLA**

Il trasporto scolastico dovrà cambiare in relazione alle esigenze sociali generali, ad esempio evitare che si creino orari di punta nel trasporto individuale e pubblico. Inoltre dovrà adattarsi alle condizioni delle scuole, che dovranno diversificare gli ingressi e le uscite.

Occorre pensare al trasporto degli alunni con disabilità: se non si possono garantire in assoluta sicurezza i trasporti tramite pullmini "generali" occorrerà pensare a trasporti speciali, in modo da garantire la sicurezza degli alunni certificati e dei loro accompagnatori.

Tutti i pullmini dovranno essere sanificati prima e dopo il trasporto degli alunni, in modo particolare se si tratta di trasporto di alunni certificati,

i posti dovranno essere alternati, ci dovranno essere più adulti a controllare.

Quindi occorre organizzare l'ingresso a scuola decidendo quali classi, gruppi, alunni entrano quando e già predisponendo il trasporto in modo nominativo, facendo tante corse quante ne occorrono.

Si può pensare ad affittare trasporti, ad esempio fruendo di quelle società che si occupavano di viaggi turistici e che adesso sono senza lavoro.

Occorre che il servizio pubblico, autobus, tram, metropolitane, venga informato dei movimenti degli alunni e dei loro accompagnatori, ove essi utilizzino i mezzi pubblici, in modo da potenziare le corse o da attivare servizi riservati alle scuole.

Dentro questo quadro, gli alunni con disabilità psichica che si spostino con i mezzi pubblici con i loro accompagnatori dovranno avere spazi riservati più ampi di quelli previsti normalmente per sicurezza anche in caso di comportamenti non adeguati (per evitare crisi con gli altri passeggeri).

Quindi oltre ai posti riservati normalmente per le persone disabili, che in genere servono agli anziani, occorrono altre riserve di posti per eventuali passeggeri con disabilità cognitiva o di altro tipo, che potrebbero presentare comportamenti non adeguati e improvvisi.

## **L'INGRESSO E L'USCITA DA SCUOLA**

Per ciascun punto di erogazione del servizio occorrerà programmare l'ingresso a scuola in relazione a diversi parametri, tra cui:

- Il numero degli accessi possibili. Tutti gli accessi vanno utilizzati, ovviamente potenziando il personale ATA che deve controllare l'accesso e il mantenimento del distanziamento sociale;
- Valutare la possibilità di aiuto da parte del volontariato organizzato per mantenere l'ordine e la distanza sociale negli spazi adiacenti la scuola
- L'ingresso degli alunni con disabilità va deciso situazione per situazione, decidendo quale orario e quale accesso sia il migliore per assicurare la distanza sociale necessaria
- Lo stesso vale per l'orario e la modalità di uscita
- Va valutato bene l'aspetto della discesa e della risalita dal pullmino scolastico, se il trasporto avviene con questo mezzo, attenzione ad evitare contatti nell'attesa del pullmino e nel corso della salita e dell'accesso al posto dedicato.
- Per i ragazzi con disabilità, attenzione doppia. Se usano il pullmino generale, allora scendono e salgono o per primi o per ultimi, la seduta avviene su posti dedicati e con uso delle cinture di sicurezza; l'adulto accompagnatore siete vicino, sia pur rispettando la distanza minima di sicurezza

## **I MOVIMENTI E GLI SPOSTAMENTI DENTRO LA SCUOLA**

Particolare attenzione va posta nell'organizzazione dei movimenti degli alunni dentro la scuola. Occorre maggiore vigilanza nei corridoi. L'andata al bagno deve avvenire un alunno alla volta con controllo adulto per il rispetto delle norme igieniche e il fatto che venga pulito il bagno prima e dopo l'uso.

Per gli studenti con disabilità, prevedere accessi a bagni dedicati, ben attrezzati di quanto serve.

Lo stesso per l'andata in mensa. Occorre che lungo i corridoi vengano segnalate delle postazioni per collocarsi in fila ordinata per uno. Ogni alunno rigorosamente dentro lo spazio segnato, mantenendo poi fissa la distanza.

L'alunno con disabilità si pone o all'inizio o alla fine della fila. Il suo accompagnatore sta sulla destra o sulla sinistra, sempre a distanza (si veda anche allegato con immagini).

## **LA MENSA E IL CIBO**

Ovviamente non è pensabile che ci siano le stesse mense affollate e rumorose di prima. Non si può accettare che il cibo arrivi in grandi contenitori e venga scodellato.

Il cibo deve arrivare in vassoi monoporzione, chiusi ermeticamente.

In mensa si va distanziati lasciando almeno un posto vuoto tra un bambino e l'altro e sedendo alternati in modo di non avere nessuno proprio di fronte.

Si deve valutare l'opportunità di far mangiare in aula piccoli gruppi di alunni, utilizzando anche le alette di sostegno, in modo da far mangiare tutti gli alunni ad un'ora congrua; l'uso di vassoi sigillati facilita questo servizio.

Per gli alunni disabili, pranzare in saletta con due o al massimo tre compagni (in relazione allo spazio disponibile) potrebbe essere la soluzione migliore e più sicura. Mai però mangiare da soli.

### **Cosa fare in caso di sospetta infezione da COVID 19 a scuola**

In ciascun territorio dovrà essere definito, a cura della AUSL di riferimento, quale numero di telefono contattare in caso a scuola si verifichi un sospetto caso di infezione. Questo numero **deve rispondere sempre durante tutto l'orario scolastico**.

Questo numero deve sapere chi contattare e come per andare a prelevare l'alunno ammalato, dove portarlo, come trattare tutti coloro con cui ha avuto contatti a scuola, chi prende contatto con le famiglie per evitare che tutti si precipitino a scuola a prendere i propri figli, diffondendo il contagio in un attimo.

La scuola deve avere pronti degli spazi in cui mettere in isolamento tutti coloro, allievi ed adulti, che sono venuti in contatto con l'allievo malato; nessun allievo deve essere mai lasciato da solo; l'isolamento in attesa dell'arrivo dei servizi sanitari preposti potrebbe avvenire anche in un posto grande (tipo una palestra) con i posti molto distanziati tra loro e possibilmente con la possibilità di sanificare l'aria con l'ozono, come si fa in certi pronto soccorso (costano poco, sono reperibili sul mercato e ogni punto di erogazione del servizio scolastico dovrebbe averne almeno uno in dotazione). Comunque è la sanità che deve dire alla scuola come procedere con l'isolamento, non in astratto, ma scuola per scuola.

Per i ragazzi con disabilità occorre pensare che i soccorritori debbono sapere subito tutto di lui, sia che sia quello sospetto di infezione sia che sia a rischio contagio. Il fascicolo sanitario elettronico dovrebbe essere reso obbligatorio per tutti gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, e per quelli disabili ancora di più. In tal modo i sanitari, avendo accesso al fascicolo, potrebbero sapere subito quali sono i suoi deficit, quali medicine prende, a cosa è eventualmente allergico, ecc.

### **IL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO**

TUTTE QUESTE SOLUZIONI DEVONO CONFLUIRE IN UN DOCUMENTO DI VALUTAZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICAMENTE DEDICATO ALLA PANDEMIA DI COVID19.

UNA PARTE DI QUESTO DOCUMENTO DEVE ESSERE DEDICATO SPECIFICAMENTE AI RAGAZZI CON DISABILITA' E ALLE SOLUZIONI INDIVIDUATE PER CIASCUNO DI LORO (IN FORMA ANONIMA, OVVIAMENTE).

Quindi una parte del Piano di prevenzione generale per tutti e una parte specifica per quegli allievi che sono in condizioni particolari **pensiamo ad esempio se vi fossero alunni immunodepressi**.

Sarebbe bene che ciascuna scuola potesse fruire di un modello generale di Piano di Prevenzione elaborato almeno a livello regionale, da adattare poi ad ogni singolo punto di erogazione del servizio a cura dei Dirigenti Scolastici e collaboratori, con il supporto della AUSL territoriale.

Bisogna prevedere consulenza per le scuole da parte dell'Avvocato dello Stato, della medicina del lavoro, e di quanti altri possano essere necessari a sbrogliare situazioni particolarmente complesse.

Particolare attenzione va posta nelle scuole secondarie di II grado, istituti tecnici e professionali, per l'uso dei laboratori, delle officine, sia da parte degli allievi comuni sia per gli allievi con disabilità.

Il piano deve essere pronto entro la metà di agosto, deve essere presentato e discusso con le famiglie, deve accompagnarsi ad un nuovo regolamento scolastico (inserendo regole come la proibizione di portare a scuola allievi che abbiano 37 o più gradi di temperatura, accettando quanto stabilito dalla ASL in caso di sospetto contagio, impegno a non correre a scuola a prelevare i figli, ecc. ecc.)

## SECONDO STEP

### **Preparare gli alunni certificati al rientro a scuola nelle nuove condizioni**

Come per tutto il resto, anche questa parte del percorso deve essere attentamente personalizzata. Di generale ci devono essere le disposizioni delle istituzioni (scuola, sanità, ente locale) affinché le cose necessarie avvengano senza bisogno di continui solleciti, rinvii, omissioni, smarrimenti, blocchi e ostacoli, ecc.

Cioè le istituzioni devono dire chi è che è chiamato a svolgere quale compito, come, e quali mezzi occorrono, trovando le risorse per adempiere a quanto necessario.

### **Il processo di assessment**

Il primo passo consiste nel conoscere qual è la situazione di ogni alunno certificato orientativamente nel mese di giugno, in modo da avere un quadro chiaro di qual è il suo funzionamento ora, cosa è stato perduto nel lungo periodo senza scuola e, spesso, senza interventi di alcun tipo, senza supporti, educatori domiciliari o altro.

L'assessment clinico spetta ai neuropsichiatri infantili. Non bastano? Assumerne altri, come si è fatto e si fa per i medici delle rianimazioni. Non morire è fondamentale, ma poi bisogna vivere.

L'assessment didattico spetta agli insegnanti, con la collaborazione degli educatori.

La valutazione clinica dovrebbe essere fatta in ambulatorio e quella didattica a casa, con l'intervento di un docente e/o educatore a domicilio.

Ovviamente in entrambi i casi occorre una attenta valutazione del rischio, redatta in forma scritta e poi scrupolosamente attuata.

Materiali/guida per le scuole e i docenti per il processo di assessment dovrebbero essere messi a disposizione a livello centrale (Ministero Istruzione attraverso il sito) e a livello territoriale (siti dei CTS, siti degli USR, siti degli Uffici per ambito territoriale). Ovviamente la sanità ha i suoi test, che dovrebbe applicare.

Aspetto centrale di questo processo di assessment dovrebbero essere le capacità per la messa in sicurezza dei comportamenti dell'alunno in relazione alle possibilità di contagio

La descrizione e i risultati del doppio processo di assessment devono portare alla stesura di un documento unitario, da elaborarsi a distanza tra famiglia, scuola, sanità.

Potremmo chiamarlo il provvisorio profilo di funzionamento per la predisposizione del **piano personalizzato anticontagio per il rientro a scuola in sicurezza.**

Se il processo di assessment rileva la mancanza di capacità ritenute essenziali per il rientro a scuola in sicurezza, queste vanno costruite in collaborazione tra Sanità, Scuola, educatori, famiglie, nel corso dell'estate, in modo che il maggior numero possibile di allievi con disabilità possieda i pre-requisiti necessari alla sicurezza personale e degli altri.

I Comuni dovrebbero organizzare dei gruppi estivi, piccoli, guidati da educatori esperti, dedicati proprio alla acquisizione delle capacità necessarie.

Le prime competenze da insegnare sono quelle relative al distanziamento sociale, all'uso della mascherina, al mantenimento delle condizioni igieniche e al lavaggio frequente delle mani.

La spesa sarebbe poca cosa rispetto ad avere una nuova diffusione del contagio<sup>1</sup>.

### **Preparare il rientro a scuola nelle mutate condizioni**

Gli alunni con disabilità hanno bisogno di essere preparati prima di poter affrontare nuove condizioni, soprattutto con cambiamenti che non potranno che essere consistenti.

Quindi una volta che la scuola avrà predisposto i propri modelli organizzativi, definiti gli orari di ingresso uscita, uso dei pullmini, .... (cosa che dovrà avvenire con ragguardevole velocità), ciascun allievo con disabilità dovrà essere preparato alle nuove condizioni. Come si sale e si scende dal pullmino o come si viaggia in bus, come ci si siede sui mezzi pubblici, come ci si avvicina alla scuola, quale ingresso sarà usato, quale percorso sarà seguito per recarsi nel posto individuato come sede di attività, come si usa il bagno, ecc. ecc.

Anche questa formazione dovrà avvenire prima che la scuola cominci perché non si può pensare ad una entrata "selvaggia", per poi addestrare gli alunni dopo; qui si tratta di pericoli veri per la salute e può bastare un momento di distrazione, un errore e succede il disastro.

### **Linee generali per l'attività quotidiana di insegnamento**

Ciascuna scuola dovrà ovviamente rivedere tutta la propria organizzazione e riscrivere i propri documenti, dal Piano triennale per l'offerta formativa, al piano di prevenzione (come già detto), alle programmazioni disciplinari e di classe, ai PEI degli alunni certificati, ai PDP degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento o con necessità educative particolari.

Degli alunni con disabilità, che seguono il programma della classe, non si parla qui.

Per gli alunni con PEI personalizzato, si dovrà porre particolare attenzione al recupero delle capacità perse durante la lunga sospensione delle attività didattiche, si privilegerà il lavoro in piccolissimo gruppo, in ambienti consoni, grandi a sufficienza per assicurare la convivenza senza addensamento.

In caso di alunni particolarmente complessi, si dovrà prevedere che possa essere necessario strutturare gli ambienti: indicazione con strutture più o meno visibili del posto cui ci si deve sedere, modalità comunicative diverse per poter esprimere la necessità di usare il bagno, di muoversi, di prendere del materiale, ecc.

---

<sup>1</sup> Secondo quanto indicato da alcune ricerche, il costo medio per un giorno di ricovero in terapia intensiva si aggira intorno ai 1.500 euro (<https://it.businessinsider.com/terapia-intensiva-coronavirus-quanto-costa-allo-stato-italiano-un-paziente-grave/>) senza contare il costo per l'allestimento e il mantenimento di un posto di terapia intensiva, che viaggia intorno agli 80.000 euro (<https://www.lastampa.it/alessandria/2020/03/13/news/coronavirus-che-cosa-e-e-quanto-costa-la-terapia-intensiva-1.38588124>). Quindi, al di là dei costi umani, incommensurabili, investire in prevenzione e in preparazione è sempre la via migliore.

Predisposizione di percorsi per il movimento sicuro. (Si veda allegato con immagini di esempio).

**Allegato: immagini di classi strutturate**

<https://best-practice.middletownautism.com/approaches-of-intervention/the-teacch-autism-programme/physical-structure/>







[https://www.exceptionalchild.com/new-structured-teaching-courses-for-educators/img\\_4826/](https://www.exceptionalchild.com/new-structured-teaching-courses-for-educators/img_4826/)

<http://sunnyinsped.blogspot.com/2013/06/setting-up-my-autism-class-step-2.html>



Istruzioni visive su come lavarsi le mani



Mettersi in fila

( adattando le distanze alla fase COVID)



Seguire una direzione o un percorso prestabilito

<http://considerateclassroom.blogspot.it>

